

Le reazioni

«Le sue parole ci sostengono»

ANDREA GALLI

«**A**ncor più che in passato ci sentiamo chiamati in causa e sostenuti dalle parole del cardinale Bagnasco», ha detto ieri Francesco Belletti, presidente del **Forum delle associazioni familiari**. Bagnasco ha ringraziato le famiglie «a nome della comunità cristiana» e del «Paese»: «Siamo noi a ringraziare il cardinale presidente – è la replica di Belletti – perché fa bene al cuore sentire riconosciuto il ruolo quotidiano e silenzioso delle nostre famiglie cui l'intera società e le istituzioni dovrebbero essere riconoscenti».

«La famiglia si conferma luogo primigenio di educazione affettiva, caposaldo fondamentale dei principi in cui i figli si possano riconoscere e crescere» è il commento di Paola Ricci Sindoni e Domenico Coviello, presidente e copresidente nazionali dell'**Associazione Scienza & Vita**. I due hanno sottolineato che «nel clima di relativismo diffuso, dove persino i progetti ministeriali si dimostrano sensibili all'invasiva cultura del gender e alla distruttiva concezione di annullamento della differenza tra i sessi, emerge con urgenza la necessità di riproporre una corretta educazione affettiva, soprattutto impartita dalla famiglia, che resta il punto di partenza per rimettere al centro la relazione uomo-donna, la reciprocità e la complementarietà del maschile e del femminile».

Per Salvatore Martinez, presidente del **Rinnovamento nello Spirito**, «la prima grande notizia da accogliere ribadita dal Sinodo è la soggettività ecclesiale e sociale della famiglia, nell'alterità prototipica di maschile e femminile. Di questo ha bisogno prima

Associazionismo, movimenti e mondo politico provocati dalla «nitida fotografia» dell'Italia. Molti i consensi, critiche da settori Pd

di tutto la Chiesa, i credenti, ai quali non è sufficientemente spiegata la ricchezza e la portata del matrimonio cristiano». Anche sul campo della «formazione del clero» il Rinnovamento nello Spirito vuole esprimere una «comunione fattiva» con la Cei.

L'apertura dell'assemblea dei vescovi ha suscitato reazioni nell'associazionismo cattolico ma anche del mondo politico. Per **Eugenia Roccella** (Ncd) quelle di Bagnasco sono state «come sempre parole assolutamente chiare: i desideri degli adulti non possono prevalere sul bene dei bambini, e i figli hanno diritto ad avere una madre e un padre».

«Il confine tra diritti e capricci» è quello che anche per **Antonio De Poli** (Udc) ha delineato il presidente della Cei. Perché «in una società laicista i figli sono considerati» sempre più «come degli oggetti per soddisfare un desiderio proprio, alla paternità o alla maternità».

Secondo **Annagrazia Calabria** (Forza Italia) da Bagnasco «arrivano una nitida fotografia della difficilissima situazione delle generazioni più giovani e un allarme: il problema occupazionale rischia di condannare molti ragazzi alla marginalità sociale». Plauso alla prolusione da parte di **Giovanni Donzelli** (Fratelli d'Italia), secondo il quale «se ci sono delle carenze nel diritto civile da modificare, per tutelare diritti economici dei singoli minati in base all'orientamento sessuale, siamo disponibili a superarli, ma senza minare alla base la cellula fondamentale della società che è la famiglia». Di segno diverso la dichiarazione di **Matteo Orfini** (presidente del Pd): «Il cardinale Bagnasco fa il cardinale, quindi è legittimo che dica quello che ha detto. Naturalmente noi siamo un grande partito che ha preso i voti alle elezioni anche per dare al Paese delle leggi moderne per le unioni civili. Io sarei favorevole anche ai matrimoni egualitari, ma mi sembra che il punto ragionevole di compromesso su cui ci attesteremo siano le unioni civili». Posizione ribadita da **Roberto Speranza** (capogruppo alla Camera del Pd) con toni più critici: «Una Chiesa che si chiude alla società se ne allontana fino a non capirla più. Le nuove famiglie già esistono. Non serve un cavallo di Troia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA